

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 140° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 4 LUGLIO 1980

—————

#### INDICE

##### **Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Riconversione industriale . . . . . *Pag.* 3



COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI

VENERDÌ 4 LUGLIO 1980

*Presidenza del Presidente*

PRINCIPE

*Intervengono il ministro delle Partecipazioni statali, onorevole De Michelis, il direttore generale dell'IRI, dottor Zurzolo, il presidente della Finmeccanica dottor Viezzoli, il presidente dell'Alfa Romeo dottor Masaccesi e l'amministratore delegato dell'Alfa Romeo dottor Innocenti.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

ESAME DEL PIANO STRATEGICO DELL'ALFA  
ROMEO

Il deputato Aliverti, intervenendo sull'ordine dei lavori, dopo aver ricordato che si è arrivati alla riunione di oggi dopo aver ampiamente discusso se la Commissione dovesse prendere in esame il piano strategico dell'Alfa Romeo e se essa dovesse poi emettere un parere su tale progetto, propone che la Commissione ascolti la relazione del senatore Spano e quindi si aggiorni ad altra seduta anche perchè sono in corso presso la Camera dei deputati alcune votazioni.

Il deputato Margheri ricorda che l'Ufficio di Presidenza si era pronunciato nel senso che la Commissione dovesse esprimere un giudizio sul parere strategico dell'Alfa, passando prima attraverso un'ampia e articolata discussione. La richiesta del collega Aliverti, in considerazione dei pressanti impegni parlamentari dei prossimi giorni, può far allungare di molto i tempi per l'esame del piano Alfa Romeo e a questo punto la questione, a suo avviso, diventa un fatto politico e non semplicemente un fatto formale.

Dopo brevi interventi del senatore Ferrari Aggradi, il quale propone di rinviare la

seduta ad un giorno della prossima settimana e del senatore Stanzani Ghedini, il quale invece chiede di iniziare e concludere al più presto l'esame del piano Alfa, interviene il presidente Principe il quale, dopo aver ricordato che nell'Ufficio di Presidenza si era discusso sulle procedure da seguire e si era stabilito che alla fine della seduta odierna la Commissione avrebbe espresso il suo voto, osserva che la Commissione avrebbe avuto, a suo avviso, la possibilità di esaminare tale progetto anche ai sensi del quarto comma dell'articolo 143 del Regolamento della Camera. In considerazione però che sono in corso alla Camera alcune votazioni, propone che si inizi l'esame del piano Alfa con lo svolgimento della relazione da parte del senatore Spano e poi la Commissione rinvi il seguito ad altra seduta.

La Commissione consente.

Il senatore Spano, dopo aver svolto una serie di considerazioni di carattere generale relative all'intero settore auto e rilevato che l'industria automobilistica, come tutti gli altri comparti, può conoscere crisi congiunturali anche assai forti ma ha in sé, o meglio l'hanno le imprese più robuste ed efficienti, notevoli capacità di ripresa, osserva che la situazione italiana non si discosta da quella internazionale salvo che per un fatto: mentre a livello mondiale ed europeo la ripresa dopo la crisi del 1973-74 ha riportato i valori di produzione a quelli ante crisi, questo in Italia non si è verificato. Nel 1973 si produssero un milione e ottocento mila vetture, scese a un milione e trecentocinquanta mila nel 1975. Da allora la produzione sembra essersi stabilizzata intorno ad un milione e cinquecento mila vetture l'anno: cioè una flessione di circa trecento mila vetture. Dopo aver rilevato che la crisi dell'auto, in Italia, si identifica essenzialmente con quella della FIAT, crisi che è emersa con tutta la sua drammaticità solo recentemente anche se era in atto da tempo, ricorda che la FIAT propone una soluzione articolata su tre punti: finanzia-

mento pubblico attraverso il piano auto, cassa integrazione e licenziamenti per migliaia di persone, svalutazione della nostra moneta per ridare competitività ai nostri prodotti. A suo avviso queste proposte sono inaccettabili perchè tendono a scaricare sui più deboli il peso di una sfavorevole congiuntura ed il peso di molti errori direzionali. Il piano dell'Alfa Romeo, costruito attraverso una metodologia complessa ed avanzata, prevede il raggiungimento del risanamento con una soluzione articolata, concepita evidentemente sulla specifica condizione operativa di questa azienda: in essa si prevedono interventi per l'aumento dei volumi produttivi, la specializzazione delle unità produttive, l'accelerazione dei piani di rinnovo della gamma, accordi con terzi. Il tutto senza ridurre l'occupazione, ma anzi attraverso aumenti di organico di circa 4.700 unità.

Il relatore rileva quindi come il piano Alfa Romeo rappresenti indubbiamente un tentativo di fornire una risposta costruttiva ad una situazione difficile e costituisce un indice di imprenditorialità e di vitalità da parte di una delle maggiori industrie del sistema delle partecipazioni statali. Il piano ha due obiettivi principali: il risanamento di ognuno dei settori operativi e il graduale spostamento dei prodotti Alfa-Sud verso fasce di mercato più vicine alla gamma nord. Dopo aver esposto alcune linee di me-

diatazione attraverso cui verranno perseguiti i suddetti obiettivi, osserva che del piano Alfa, fa parte integrante l'accordo con la società giapponese Nissan. Tale accordo è attolutamente circoscritto alla produzione di 60.000 vetture l'anno, di cui metà destinate al mercato estero, la responsabilità di gestione della *joint-venture* è affidata all'Alfa Romeo, i volumi produttivi previsti dall'accordo non rappresentano alcuna significativa alterazione degli equilibri di mercato presenti, l'accordo è circoscritto ad un unico tipo di vettura che verrà prodotta con due livelli di motorizzazione per meglio cogliere le diverse caratteristiche dei differenti mercati.

A suo avviso quindi ritiene che la Commissione debba esprimere una valutazione definitiva sul piano dell'Alfa, dando altresì riconoscimento all'azienda, alla finanziaria e all'ente di gestione, di aver dato prova concreta di una ferma volontà di risanamento, da perseguire attraverso strategie coerenti con i disegni di politica economica ed industriale sui quali il Parlamento sarà tra breve chiamato ad esprimersi.

Il presidente Principe, dopo aver ringraziato il senatore Spano per l'ampia e articolata relazione, rinvia l'inizio del dibattito ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11.*